

POLICLINICO SODDISFATTI I DIRIGENTI DEL NOSOCOMIO, MOBILITATI DALLE 5 DEL MATTINO

Il San Matteo supera l'esame-trasloco Ma oggi si trasferiscono i reparti più critici

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

IL CAOS che ci si attendeva non c'è stato. Anzi, in barba ai cartelli gialli che alla rotonda del Cravino, come anche al rondò dei Longobardi avvisavano gli automobilisti che il traffico avrebbe potuto essere difficoltoso, la città quasi non

IL DIRETTORE GENERALE Angelo Cordone non esulta: «È andato tutto bene ma non abbiamo finito»

si è accorta che all'interno del San Matteo era in atto il trasloco. «Tutto è andato bene — conferma il direttore generale Angelo Cordone, che ha seguito passo passo tutte le operazioni — siamo riusciti ad effettuare i trasferimenti persino in anticipo rispetto alla tabella di marcia che avevamo predisposto». Alle 5 di ieri Cordone e il direttore sanitario Pasquale Pellino che ha coordinato il trasloco erano già all'interno del policlinico pronti per i primi trasferimenti dei reparti di Radiologia e del Pronto soccorso, cui sono seguiti quelli del blocco operatorio, delle Chirurgie, di Urologia e di Ostetricia.

Lei aveva già un'esperienza di trasloco all'ospedale di Le-



COMPLESSITÀ Due infermiere coinvolte nella difficile operazione di trasloco di carte, pazienti e macchinari dell'ospedale (Torres)

gnano. Si aspettava che tutto filasse così liscio?

«Sono un ottimista — risponde Cordone — ma se tutto è andato bene è perché abbiamo curato questo trasloco nei minimi dettagli, dai problemi di traffico a quelli dei degenti. Per due mesi abbiamo lavorato ininterrottamente sul

trasloco. Ogni dipendente poi oggi ha fatto la sua parte e tutti insieme, con un aiuto arrivato anche dall'Alto, siamo riusciti nell'impresa».

Ieri avete trasferito la parte più consistente dei reparti che devono andare nel nuovo edificio, da oggi sarà un percorso in discesa?

«Non credo. Oggi dobbiamo trasferire i pazienti critici delle Rianimazioni e delle tre Medicine. Non possiamo permetterci di distogliere lo sguardo. Dobbiamo restare concentrati per far fronte a qualunque possibile emergenza che si possa presentare. È una struttura nuova, mai adoperata, potrebbero presentarsi dei problemi. Capita in una casa, potrebbe accadere anche in un ospedale. Domani trasferiremo la Nefrologia, la Chirurgia vascolare e la Patologia neonatale passando dai sotterranei. A quel punto forse potremo tirare il fiato».

Anche una volta completato il trasloco i dipendenti non potranno entrare in auto?

«Per una settimana sì, poi vedremo. Dovevamo avere un parcheggio, purtroppo a causa di problemi finanziari non si è potuto realizzare. Non è colpa nostra, quello che noi potevamo governare lo abbiamo governato. Sono contento d'aver rispettato i tempi e di non aver preso in giro le persone. Qualcuno non credeva che potessimo trasferirci entro l'anno, l'abbiamo fatto. E il segreto è stato aver creato armonia».

Ha raccolto delle critiche girando per i reparti?

«No, io giro spesso, non resto chiuso in ufficio. Tutti mi hanno detto d'essere entusiasti».

manuela.marziani@ilgiorno.net